

di Arianna Iannotti

» CHIETI

Ricercatori all'università in palio ci sono 17 posti

Pronti nuovi contratti triennali grazie a 3 milioni di fondi ministeriali
La d'Annunzio vince il bando, Caputi: «Un riconoscimento al nostro lavoro»

Diciassette nuovi ricercatori in arrivo all'università d'Annunzio grazie al primo posto ottenuto dall'ateneo nel bando ministeriale. L'università dannunziana ha ottenuto un finanziamento di 3.185.000 euro con cui potrà assumere i ricercatori a tempo determinato per tre anni. Dieci dei ricercatori da reclutare e contrattualizzare potranno svolgere attività di ricerca, oltre che nell'università teatino-pescarese, anche in atenei esteri mentre gli altri 7 ricercatori, arriveranno dall'estero e lavoreranno alla d'Annunzio. E in particolare nei dipartimenti di Farmacia, Scienze mediche, orali e biotecnologiche, Ingegneria e geologia, Medicina e scienze dell'invecchiamento, Neuroscienze e imaging, Economia, Scienze psicologiche, della salute e del territorio, Lettere, arti e scienze sociali. Sono otto i dipartimenti, infatti, che hanno ottenuto il riconoscimento ministeriale dovuto.

Un risultato che inorgogliesce il rettore **Sergio Caputi**: «Anche quest'anno inizia con una buona notizia per il nostro ateneo», dice sottolineando l'impegno diretto di ben otto dei 13 dipartimenti dell'ateneo teatino-pescarese, nonché la tempestiva esecuzione delle procedure previste da parte del settore Progetti europei e nazionali, che ha permesso di ottenere l'ottimo risultato.

«Essere protagonisti nel campo della ricerca è un vanto dell'università d'Annunzio», continua il rettore Caputi. «La comunicazione del Ministero dell'istruzione e dell'università, che ha ufficializzato questo finanziamento nell'ambito del Pon Ricerca e Innovazione 2014/2020, ci ha riempiti di giusta soddisfazione. Essa è doppia innanzitutto perché gli oltre 3 milioni di euro ottenuti ci consentiranno di attivare contratti triennali per giovani e capaci ricercatori che potranno impegnarsi proficuamente sul fronte strategico dell'innovazione e poi anche perché praticamente tutta la d'Annunzio con i suoi dipartimenti ha dimostrato capacità, qualità e attenzione verso la ricerca. Non va infine dimenticato», conclude Caputi, «il riconoscimento ai nostri uffici per la prontezza e l'efficienza dimostrate anche in questa occasione».

La d'Annunzio ha ottenuto i soldi per pagare gli stipendi



Il rettore Sergio Caputi e il direttore generale Giovanni Cucullo

dei 17 nuovi ricercatori rispondendo al bando attrazione e mobilità del Piano operativo nazionale (Pon) dedicato alla ricerca e all'innovazione. L'attenzione dedicata a questi set-

tori ha fatto sì che l'università dannunziana si sia piazzata al primo posto in graduatoria con uno dei progetti tra quelli con il punteggio più elevato ovvero 100 punti.

E le buone notizie potrebbero non finire qui. Perché altri dipartimenti potrebbero essere finanziati in futuro, nel caso in cui il Ministero dell'università e della ricerca decidesse di

incrementare le risorse per il settore. Anche gli altri dipartimenti dannunziani, infatti, nella tabella di valutazione finale stilata dal Miur.

ORIPRODUZIONE RISERVATA